

Revocati due arresti

L'arcipelago delle alleanze mafiose, il cappio che la malavita di Giostra ha stretto attorno alla città, comprese le sue tradizioni più sacre: con il trascorrere dei giorni va completandosi il quadro relativo al vaglio delle diverse posizioni individuali che riguardano le 96 persone colpite da ordine di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta Arcipelago, condotta dalla Distrettuale antimafia e dalla Squadra mobile della Questura. Un primo vaglio che attiene al giudice delle indagini preliminari dopo la notifica dei provvedimenti restrittivi.

Ed allora, revocata, anzitutto, la misura custodiale emessa nei confronti di Massimo Galli e Natale Ragusa, di 31 e 38 anni, indagati per truffa. Lo ha deciso, ieri mattina, il gip Maria Angela Nastasi su istanza avanzata dall'avv. Carmelo Raspaolo. Galli e Ragusa sono finiti nell'inchiesta per una truffa ipotizzata ai danni del Policlinico universitario: avrebbero percepito illecitamente lo stipendio - questa la tesi della Procura - nella qualità di impiegati della società "Pedus", addetta alle pulizie all'intorno del complesso sanitario. Ma sulla base di una copiosa documentazione, l'avv. Carmelo Raspaolo ha dimostrato come sia Galli che Ragusa da tempo erano stati posti in aspettativa non retribuita dalla "Pedus", e pertanto nessuno stipendio era stato loro corrisposto. Tra gli atti depositati dal difensore, le buste paga a "importo zero". Da qui la decisione del gip di revocare la misura custodiale ai due indagati. Massimo Galli ha dunque potuto lasciare il carcere ieri stesso, non Natale Ragusa, detenuto per altra causa: è anche coinvolto nell'operazione Game Over.

E vediamo gli altri interrogatori; Putti tenuti ieri mattina, per rogatoria, al Tribunale di Siracusa. Undici le persone ascoltate dal gip Panebianco: si tratta di Sergio Egitto, funzionario Telecom difeso dall'avo. Daniela Agnello, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa (ha respinto ogni cointeressenza o favoreggiamento del clan); Antonino Irrera (associazione mafiosa), Francesco Consolo (detenzione d'armi), Pietro Coppolino (associazione mafiosa), Gianluca Cirao (detenzione d'armi), Lorenzo Micalizzi (estorsione), Pietro Minardi (detenzione d'armi), Giuseppe Cutè (associazione mafiosa), Giuseppe Villari (detenzione a scopo di spaccio di stupefacenti), Giuseppe Bertuccelli (detenzione d'armi) e Salvatore Papale (estorsioni). Gli undici indagati, tutti peraltro colpiti da decreto di isolamento dopo il trasferimento nel carcere aretuseo, hanno perlopiù risposto alle domande del gip. La decisione circa l'attenuazione del provvedimento restrittivo, l'eventuale revoca o il rigetto di qualsivoglia istanza difensiva, sarà assunta nei prossimi giorni. Nutrito, per finire, il collegio dei penalisti, tra l'altro composto, da Salvatore Strosio, Daniela Agnello, Carlo Autru Riolo, Massimo Marchese e Tancredi Tracó.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS